



Regione Lombardia

DECRETO N. 18065

Del 12/12/2022

Identificativo Atto n. 1421

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA

Oggetto

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO DI ASSESTAMENTO DELLA PROPRIETÀ
SILVO-PASTORALE DEL COMUNE DI PIAZZOLO AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R.
357/97 E S.M.I.

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA RISORSE DELL'AMBIENTE

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 147/2009/CE del Consiglio del 30 novembre 2009 relativa alla conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e s.m.i.;

VISTO l'art. 25 bis della L.R. 30 novembre 1983 n. 86 che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000;

VISTA la L.R. 31 marzo 2008, n. 10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea";

VISTA la L.R. 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";

VISTO il R.R. 20 luglio 2007 n. 5, "Norme forestali regionali";

VISTA la D.G.R. 20 febbraio 2008, n. 6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";



Regione Lombardia

VISTA la D.G.R. 30 luglio 2008, n. 8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla D.G.R. n. 6648/2008";

VISTA la D.G.R. del 8 aprile 2009, n.8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla D.G.R. n.7884/2008";

VISTA la D.G.R. 30 dicembre 2009, n. 10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";

VISTA la D.G.R. 6 settembre 2013, n. 632 "Determinazione relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde – modifiche alle deliberazioni 9275/2009 e 18453/2004, classificazione della ZPS IT2030008 "Il Toffo" e nuova individuazione dell'ente gestore del SIC IT2010016 "Val Veddasca";

VISTA la D.G.R. 5 dicembre 2013 n. 10/1029 "Adozione delle misure di conservazione relative ai siti di interesse comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 siti di importanza comunitaria (SIC), ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i."

VISTA la D.G.R. 16 dicembre 2019, n. 2658 "Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione – sostituzione degli allegati D ed E della D.G.R. n. 7736/2008 /art. 1, comma 3, L.R. 10/2008";

VISTA la D.G.R. 29 marzo 2021, n. 4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano";

VISTA la D.G.R. 16 novembre 2021, n. 5523 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021, n. 4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano";

VISTI i Piani di Gestione dei siti Natura 2000 ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobie Bergamasche" e ZSC IT2060002 "Valle di Piazzatorre – Isola di Fondra", approvati con DCA n. 43 del 30 settembre 2010;

VISTO il Decreto n. 4605 del 03 aprile 2019 di Valutazione di Incidenza del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valle Brembana;

VISTO il Decreto n. 11109 del 27 luglio 2022 inerente lo Screening d'incidenza del Piano di Assestamento della proprietà silvo-pastorale del comune di Piazzolo che stabilisce esito



Regione Lombardia

negativo alla procedura di Screening e rimanda il Piano a Valutazione appropriata;

VISTA l'istanza di Valutazione di Incidenza del Piano di Assestamento della proprietà silvo-pastorale del comune di Piazzolo, presentata dal comune stesso e ricevuta da Regione Lombardia – D.G. Ambiente e Clima, in data 01 settembre 2022 (prot. T1.2022.0067109 del 02 settembre 2022);

VISTA altresì la nota di conferma della completezza documentale presentata dal comune di Piazzolo e ricevuta da Regione Lombardia – D.G. Ambiente e Clima, in data 13 settembre 2022 (prot. T1.2022.0081697 del 14 settembre 2022);

ESAMINATA la seguente documentazione:

- Studio di Incidenza del Piano di Assestamento della proprietà silvo-pastorale del comune di Piazzolo datato agosto 2022, redatto dal Dott. forestale Stefano Enfissi;
- Minuta del Piano di Assestamento della proprietà silvo-pastorale del comune di Piazzolo redatta dal Dott. forestale Stefano Enfissi;
- Cartografia di Piano;

PRESO ATTO che le superfici agrosilvopastorali oggetto di assestamento ammontano complessivamente a circa 203.45 ha;

PRESO ATTO che parte del territorio assestato ricade entro i confini dei siti ZCS IT2060002 "Valle di Piazzatorre - Isola di Fondra" e ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobie Bergamasche";

PRESO ATTO che i siti Natura 2000 territorialmente interessati (ZCS IT2060002 "Valle di Piazzatorre - Isola di Fondra" e ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobie Bergamasche") hanno come ente gestore il Parco delle orobie Bergamasche e sono dotati di Piani di Gestione/Misure di Conservazione che riportano complessivamente i seguenti obiettivi:

- Tutelare le caratteristiche ambientali e naturali dei Siti con riferimento a flora e fauna elencate in Allegato II e IV della Direttiva "Habitat" e nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli";
- Rendere compatibili le attività antropiche con la tutela ambientale dei Siti;
- Mantenere gli ecosistemi di alta quota mediante un utilizzo sostenibile delle risorse naturali;

PRESO ATTO che il perseguimento degli obiettivi dei Piani di Gestione/Misure di Conservazione è affidato a specifiche azioni di Piano;

PRESO ATTO che, per quanto riguarda gli habitat, nel territorio assestato (o nelle immediate vicinanze) sono individuati i seguenti habitat:



Regione Lombardia

- 6520 – Prati stabili;
- 8210 – Vegetazione delle rupi carbonatiche;
- 9130 – Faggete mesofile;
- 9410a – Peccete montane;

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza segnala la presenza, nel territorio assestato, di specie faunistiche inserite nell'allegato 1 della Dir. 147/2009/CE quali il francolino di monte;

PRESO ATTO che lo Studio d'Incidenza individua correttamente gli habitat interessati dalle azioni di Piano ed evidenzia le minacce e i fattori d'impatto riportati nelle Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 territorialmente interessati;

CONSIDERATO che lo Studio d'Incidenza indica che il Piano prevede complessivamente i seguenti interventi per le particelle sia esterne che interne a Rete Natura 2000:

- Tagli ordinari;
- Interventi di miglioramento al patrimonio forestale;
- Miglioramenti alle infrastrutture di servizio a uso turistico-ricreativo: recupero e valorizzazione dei sentieri di montagna;
- Miglioramenti della viabilità silvo pastorale;
- Interventi di difesa idrogeologica (sistemazioni idraulico forestali);

PRESO ATTO che lo Studio d'Incidenza riconduce le tipologie di interventi di Piano alle seguenti casistiche pre-valutate:

- Attività forestali (caso specifico 7 allegato B D.G.R. 5523/2021);
- Viabilità (caso specifico 4 allegato B D.G.R. 5523/2021);

Lo Studio esclude invece dai casi pre-valutati gli interventi sulla nuova viabilità;

CONSIDERATO che tutti i nuovi tracciati VASP sono già stati previsti nel Piano VASP della Comunità Montana Valle Brembana;

CONSIDERATO che lo Studio di Incidenza analizza gli interventi previsti per ciascuna particella in relazione agli habitat presenti e a quanto indicato dalle Misure di Conservazione del Sito;

CONSIDERATO che lo Studio d'incidenza sostiene l'assenza di impatti negativi su habitat e specie faunistiche interessati dagli interventi di Piano e fornisce le seguenti indicazioni i vari



Regione Lombardia

interventi di Piano:

- Durante gli interventi di gestione forestale si preveda il rilascio di legno morto in bosco, consistente anche in necromassa accatastata, così da non impoverire il ciclo naturale della sostanza organica e per creare dei microhabitat favorevoli alle specie ornitiche e in generale alle specie legate ai cicli di decomposizione del legno. È fatta salva la necessità di esboscare legno morto per motivi di lotta fitosanitaria obbligatoria. Nelle radure delle aree dove è accertata la presenza di Galliformi, inoltre, l'accatastamento della necromassa andrà previsto ai margini delle stesse, al fine di non disturbare la presenza degli animali;
- Si eviti il taglio di piante cavitate da Picidi e si rilascino 2/ha piante da destinare all'invecchiamento indefinito;
- Nelle aree a maggiore vocazione per la presenza di tetraonidi e caratterizzate da habitat forestale 9410, in occasione dei tagli ordinari/miglioramento si effettuino interventi selvicolturali indirizzati al mantenimento, al miglioramento ed all'incremento dell'habitat idoneo alle specie presenti, in linea con le misure di conservazione del Piano di gestione della ZPS e della ZSC;
- Negli interventi di recupero dei sentieri nelle aree Natura 2000 si effettuino interventi in linea con le misure del Piano di gestione della ZPS e della ZSC;
- Per la realizzazione di interventi puntuali per la fruizione del bosco si utilizzino aree limitrofe a strade e/o sentieri, al fine di limitare il successivo disturbo antropico e limitare gli impatti;
- Per gli interventi di sistemazione idraulico forestali presenti nella ZPS e nella ZSC saranno da adottare preferibilmente tecniche di ingegneria naturalistica, laddove sia possibile in base alle condizioni dei dissesti. In occasione dei cantieri adottare tutti gli accorgimenti possibili per limitare gli impatti;
- Nella fase di progettazione delle nuove strade VASP, si presti particolare attenzione alla scelta del tracciato al fine di minimizzare i potenziali impatti delle nuove infrastrutture sugli habitat forestali direttamente interessati, sulle specie di avifauna presenti nell'area e sulle connessioni ecologiche;

RILEVATO che lo Studio d'Incidenza, per quanto riguarda la viabilità di progetto e la manutenzione sui tracciati esistenti, indica un coinvolgimento per alcuni habitat. Il Piano di gestione della ZSC IT2060002 riporta le seguenti indicazioni:

- 9410 – “tutelare i boschi a dominanza di *Picea abies*, qualora abbiano un ruolo determinante nella protezione del terreno, in particolare in quelle aree dove vi sia un forte rischio di attivazione di processi di dissesto e di denudamento dei versanti”;

CONSIDERATO, inoltre, che le Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde (D.G.R. n. 632 del 6 settembre 2013) prevedono il divieto di realizzazione di nuove strade permanenti ad eccezione delle strade agro-silvo-pastorali di cui sia documentata la



Regione Lombardia

necessità al fine di garantire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e al recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia. Tali infrastrutture dovranno essere state previste nei Piani comprensoriali di gestione e sviluppo degli alpeggi o nei piani della viabilità agro-silvo-pastorali di cui all'art. 59 comma 1 della L.R. 31/2008 e dovrà essere valutata l'incidenza che la loro realizzazione potrebbe avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito. È inoltre previsto che sia vietata l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica, ovvero di stabilità dei versanti;

VERIFICATO che l'Art. 24 del Regolamento indica che gli interventi del Piano ricadenti in rete Natura 2000 dovranno essere realizzati nel rispetto della D.G.R. 5523/2021, dei Piani di gestione e Misure di conservazione dei siti;

PRESO ATTO che il parere del Parco Regionale delle Orobie Bergamasche, Ente Gestore dei Siti IT2060002 e IT2060401, ricevuto da Regione Lombardia – DG Ambiente e clima in data 22 novembre 2022 (prot. T1.2022.0037030 del 29 novembre), è positivo ma condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- L'art. 24 del Regolamento di applicazione del Piano di Assestamento, riguardante gli ambiti in Rete Natura 2000, dovrà essere integrato esplicitando la necessità, per gli interventi selvicolturali, di ottemperare alle misure di conservazione disposte nell'art. 48 del R.R. n. 5/2007 e s.m.i.;
- I progetti esecutivi relativi ad interventi di manutenzione straordinaria di manufatti, sentieri, infrastrutture viarie esistenti, qualora inclusi nei siti Natura 2000 e non ricadenti nelle tipologie oggetto di preavalutazione, dovranno prevedere la puntuale definizione di idonee condizioni d'obbligo, ed essere sottoposti a specifica procedura di Screening/Valutazione appropriata, preliminarmente alla loro realizzazione;
- I progetti esecutivi che prevedono la realizzazione ex-novo di opere edili ed infrastrutturali, che interessino direttamente o indirettamente i siti Natura 2000, dovranno essere sottoposti a specifica Valutazione di Incidenza preliminarmente la loro realizzazione, in particolare per la nuova viabilità:
 - in ottemperanza ai dettami della DGR VIII/9275/2009 e s.m.i.; dovrà essere chiaramente esplicitata e documentata l'effettiva necessità ai fini del mantenimento delle attività agro-silvo-pastorale, con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e al recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia, nonché valutata l'incidenza che la realizzazione dell'infrastruttura può avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat presenti nel sito;
 - la scelta del tracciato definitivo dovrà essere effettuata al fine di minimizzare gli impatti determinati, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, sugli



Regione Lombardia

habitat interessati;

- dovrà altresì essere posta particolare attenzione alla conservazione dei siti di rifugio e nidificazione delle specie faunistiche che rientrano nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CEE) e nell'Allegato II della Direttiva Habitat (1992/43/CEE), nonché prevedere adeguate misure di mitigazione;

· Le prescrizioni di cui ai punti precedenti dovranno essere recepite, nella forma ritenuta più idonea, all'interno dei documenti costituenti il Piano;

RITENUTO di condividere le considerazioni espresse dallo Studio di Incidenza ferme restando le indicazioni fornite dal parere espresso dal Parco Regionale delle Orobie Bergamasche, Ente gestore dei Siti e di esprimere pertanto Valutazione di Incidenza positiva, condizionata tuttavia al rispetto di alcune prescrizioni con funzioni mitigative;

CONSIDERATO che le "Linee guida per la Valutazione d'Incidenza in Regione Lombardia" – Allegato A alla D.G.R. 16 novembre 2021, n. 5523 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021, n. 4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano", definiscono una validità temporale di 5 anni per il parere di Valutazione d'Incidenza e che le medesime linee guida indicano la possibilità di definire una durata più ampia nei casi in cui il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali;

RITENUTO di stabilire la durata della presente valutazione di incidenza pari alla durata del piano di assestamento forestale in quanto non vi sono habitat/habitat di specie in situazioni instabili o tali da giustificare una riduzione della validità temporale;

SENTITA la Direzione Generale Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi di Regione Lombardia;

DATO ATTO che l'istanza e la relativa documentazione sono stati pubblicati sul sistema informativo regionale per la valutazione di incidenza – SIVIC, ai termini dell'art. 25bis c.8bis della l.r.86/83;

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Sviluppo sostenibile e tutela risorse dell'ambiente individuate dalla D.G.R. n. 5105 del 26 luglio 2021;

CONSIDERATO che suddetta valutazione rientra nel Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura che prevede tra l'altro, il raggiungimento del Risultato Atteso "Valorizzazione del capitale naturale e salvaguardia della biodiversità" (Ter 9.05.208);

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini previsti ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i per necessità di approfondimenti istruttori;



Regione Lombardia

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.4 comma 1, della L.R. 17 del 04/06/2014;

VISTA la L.R. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'undicesima legislatura;

D E C R E T A

a) Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei Siti Natura 2000 IT2060002 e IT2060401 nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, del Piano di Assestamento della proprietà silvo-pastorale del comune di Piazzolo, ferme restando le seguenti prescrizioni, in parte previste anche dallo Studio di Incidenza:

1. Durante gli interventi di gestione forestale si preveda il rilascio di legno morto in bosco, consistente anche in necromassa accatastata, così da non impoverire il ciclo naturale della sostanza organica e per creare dei microhabitat favorevoli alle specie ornitiche e in generale alle specie legate ai cicli di decomposizione del legno. È fatta salva la necessità di esboscare legno morto per motivi di lotta fitosanitaria obbligatoria. Nelle radure delle aree dove è accertata la presenza di Galliformi, inoltre, l'accatastamento della necromassa andrà previsto ai margini delle stesse, al fine di non disturbare la presenza degli animali;
2. Per quanto riguarda la fase di cantiere per gli interventi selvicolturali, si utilizzi un'opportuna segnalazione visiva per l'avifauna e si provveda alla rimozione degli impianti immediatamente alla fine dei lavori. Si utilizzino le gru a cavo tenendo "in aria" i cavi per il minor tempo possibile. Si impieghino sistemi per l'innaffiamento delle aree di cantiere e si controllino le emissioni dei gas di scarico dei mezzi di cantiere;
3. Si eviti il taglio di piante cavitate da Picidi e si rilascino 2/ha piante da destinare all'invecchiamento indefinito, in base anche a quanto indicato anche nella scheda d'azione AV04 del sito ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobic Bergamasche";
4. Nelle aree a maggiore vocazione per la presenza di tetraonidi e caratterizzate da habitat forestali 9410, in occasione dei tagli ordinari/miglioramento si effettuino interventi selvicolturali indirizzati al mantenimento, al miglioramento ed



Regione Lombardia

all'incremento dell'habitat idoneo alle specie presenti, in linea con le misure di conservazione del Piano di gestione della ZPS e della ZSC;

5. Per la realizzazione di interventi puntuali per la fruizione del bosco si utilizzino aree limitrofe a strade e/o sentieri, al fine di limitare il successivo disturbo antropico e limitare gli impatti;

6. Per gli interventi di sistemazione idraulico forestali presenti nella ZPS e nella ZSC si adottino preferibilmente tecniche di ingegneria naturalistica, laddove sia possibile in base alle condizioni dei dissesti. In occasione dei cantieri adottare tutti gli accorgimenti possibili per limitare gli impatti;

7. Per gli interventi di manutenzione straordinaria di manufatti rurali, sentieri, infrastrutture viarie esistenti, qualora inclusi nei siti Natura 2000, si preveda la puntuale definizione di idonee condizioni d'obbligo, e si sottopongano le progettazioni esecutive a specifica procedura di Screening/Valutazione appropriata, preliminarmente alla loro realizzazione;

8. Si sottopongano a specifica Valutazione di Incidenza, preliminarmente la loro realizzazione, i progetti esecutivi per gli interventi di realizzazione ex-novo di opere edili ed infrastrutturali, qualora interessino direttamente o indirettamente i siti Natura 2000. In particolare, per la nuova viabilità:

- in ottemperanza ai dettami della DGR VIII/9275/2009 e s.m.i. si espliciti e documenti chiaramente l'effettiva necessità ai fini del mantenimento delle attività agro-silvo-pastorale con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e al recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia, nonché si valuti l'incidenza che la realizzazione dell'infrastruttura può avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat presenti nel sito;

- si scelga il tracciato definitivo al fine di minimizzare gli impatti determinati, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, sugli habitat interessati;

- si presti particolare attenzione alla conservazione dei siti di rifugio e nidificazione delle specie faunistiche che rientrano nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CEE) e nell'Allegato II della Direttiva Habitat (1992/43/CEE), e si prevedano adeguate misure di mitigazione;

9. Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi tracciati VASP, si ricordino le indicazioni del Piano di gestione della ZSC IT2060002 per i seguenti habitat:

- 9410 – “tutelare i boschi a dominanza di *Picea abies*, qualora abbiano un ruolo determinante nella protezione del terreno, in particolare in quelle aree dove vi sia un forte rischio di attivazione di processi di dissesto e di denudamento dei versanti”;

10. Per la realizzazione di tutti gli interventi di Piano, si tenga conto della presenza eventuale di specie di avifauna. Si seguano le indicazioni delle schede d'azione AV01, AV02, AV03, AV04, AV05 e AV14 del sito ZPS IT2060401 “Parco Regionale



Regione Lombardia

Orobie Bergamasche”;

11. Alla fine di ogni lavorazione, si ripristini il manto vegetale eventualmente danneggiato;

12. Poiché la realizzazione di alcuni interventi potrebbe accidentalmente facilitare la presenza di specie vegetali esotiche (es. *Buddleja davidii* o *Senecio inaequidens*), si effettui un'opportuna ricognizione della presenza delle stesse prima di eseguire gli interventi e prevedere un monitoraggio attento nei primi anni post operam, al fine di non favorire la proliferazione di specie indesiderate. Nella realizzazione di tutti gli interventi si presti comunque sempre articolare attenzione ad evitare la diffusione di specie vegetali alloctone invasive incluse nella “Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione” - L.R. 10/2008, D.G.R. n. 2658/2019;

13. Nel caso in cui nelle aree di intervento vengano rilevate specie vegetali alloctone invasive ricomprese nella lista nera contenuta nella D.G.R. 16 dicembre 2019 - n. XI/2658 “Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione” si provveda all'eradicazione, al fine di evitarne l'espansione incontrollata, anche in tempi successivi al completamento dell'opera; per identificare le più idonee modalità di intervento, si provveda all'immediata comunicazione alla task force invasive di Regione Lombardia all'indirizzo e-mail aliene@biodiversita.lombardia.it, al fine di individuare la corretta gestione delle stesse secondo le modalità previste dalla strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive (<http://www.naturachevale.it/specieinvasive/strategia-regionale-per-ilcontrollo-e-la-gestione-delle-specie-alieneinvasive/>);

14. Si integri l'art. 24 del Regolamento di applicazione del Piano di Assestamento, riguardante gli ambiti in Rete Natura 2000 esplicitando la necessità, per gli interventi selvicolturali, di ottemperare alle misure di conservazione disposte nell'art. 48 del R.R. n. 5/2007 e s.m.i.;

15. Si recepiscano le prescrizioni di cui ai punti precedenti, nella forma ritenuta più idonea, all'interno dei documenti costituenti il Piano;

b) Che la durata temporale della validità della presente valutazione di incidenza è pari alla durata del piano di assestamento forestale;

c) Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul sistema informativo SIVIC all'indirizzo www.sivic.servizirl.it;

d) Di provvedere alla trasmissione del presente decreto al comune di Piazzolo in quanto coinvolto territorialmente e in modo che gli strumenti urbanistici comunali recepiscano le previsioni del Piano secondo le modalità previste dalla normativa vigente, con particolare riferimento all'art. n. 10 della L.R. 12/2005;



Regione Lombardia

e) Di provvedere alla trasmissione del presente decreto al Parco Regionale delle Orobie Bergamasche, alla Comunità Montana Valle Brembana e a Regione Lombardia – DG Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi;

f) Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013.

IL DIRIGENTE

FILIPPO DADONE

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge